

IL BAROMETRO DEL SERPIERI

Note a cura di **Marco Rocchi, Piero Paolucci, Silvio Cecchini e Cesarino Balsamini**

Osservatorio Meteorologico «Serpieri», Università di Urbino, Dipartimento Scienze Biomolecolari



Autunno da Global Warming

QUANDO Giovanni Pascoli concludeva la sua poesia *Novembre* con il verso *E' l'estate fredda, dei morti* si riferiva a certi giorni novembrini, specie a quelli noti come Estate di san Martino, nei quali il clima richiama giorni primaverili quando è il sole così chiaro che tu ricerchi gli albicocchi in fiore.

IN REALTÀ il mese di novembre può presentare alternanze di giornate fredde e piovose e di giorni sereni e tiepidi, non sempre però nei tempi e con le sequenze che le tradizioni esigerebbero. Può, poiché in alcuni anni in novembre i giorni piovosi o nebbiosi si succedono senza tregua. Comunque benvenuta, nel novembre da poco concluso l'Estate di san Martino si è presentata in ritardo, il 18, quando oramai non s'aspettava più.

LA SEQUENZA del meteo è stata la seguente: ad un inizio di mese tiepido, a Fano il giorno 6 vedeva il termometro sfiorare i 25°C, seguiva proprio per san Martino e per il successivo giorno 12 (altro che estate!) un freddo piuttosto intenso, con gelate mattutine nelle valli e neve sull'Appennino sopra gli 800 metri di quota. Gli albicocchi in fiore li abbiamo in seguito cercati tra il 18 e il 27 del mese, trovando ovviamente le stecchite piante, quando le temperature risalissero e raggiungevano massime mai sotto i 15° in Urbino, con punte fino a 20° a Fermignano e in località di simile altitudine. Dalla sera del 28 un vento da NE

gagliardo (raffica massima 63 Km/h) ha abbassato la colonnina di mercurio di circa 6 gradi annunciando l'imminente inverno, a chiusura di un mese meteorologicamente vario ed interessante. Se per interessante si può intendere anche la tempesta di vento da SW del 6 con forte temporale notturno che ha piegato la croce del campanile di san Francesco con i suoi 104 km/h.

L'ANDAMENTO termico di novembre ha visto la prima decade perfettamente in media con 10,73° C, il brusco calo della seconda decade ha fatto abbassare la media a 7,98° C (-0,84 rispetto all'ultimo trentennio) mentre la terza ha risollevato notevolmente la media mensile portandola a 9,31° C (+0,56) con i suoi 9,23° C, molto sopra media (+2,52).

COMPLESSIVAMENTE l'autunno appena concluso ha dato una media termica di 13,48° C perfettamente in media con l'andamento dell'epoca del riscaldamento globale. Chiudiamo con un breve commento sull'andamento delle piogge: il mese di novembre ha fatto registrare 102,0 mm, perfettamente in linea con la sua media, distribuita principalmente nelle prime due decadi. Durante l'autunno sono caduti complessivamente 250,2 mm di pioggia: circa 30mm sotto la media storica, abbondantemente compensati dalle lacrime degli agricoltori provocate dalla misera resa dei loro raccolti, non perché scarsi ma perché pagati a prezzi veramente irrisori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Addio a Giorgio Righi
protettore dei Salimbeni

Una vita spesa tra l'amore per la tecnica e l'arte

di ANNIBALE PRETELLI

- URBINO -

FORSE sfugge, a noi urbinati, un particolare della nostra città, che invece colpisce l'attenzione dei visitatori foranei. Intendo alludere alla meravigliosa via Barocci e cioè che ogni casa di questa via, ha dato i natali ad uomini illustri di grande spessore; che hanno illuminato ogni tipo di arte: dalla pittura (appunto Federico Fiori detto il Barocci), a quello, per certi versi più suggestivo, degli strumenti di precisione della orologeria.

E VUOI che un ingegno estroso come quello di Giorgio Righi, morto giorni fa a 85 anni, non avrebbe potuto avere a che fare con la via Barocci? Vero è che Giorgio, in quella via, non vi fosse nato, ma che vi fosse approdato da adulto e vedendo la chiesa di san Giovanni, con i meravigliosi affreschi dei fratelli Salimbeni, intuì che ci sarebbe stata più che materia per fare molto e qualcosa di utile, per quella chiesa, sede della Compagnia di san Giovanni Battista e Confraternita di sant'Antonio Abate; delle quali il sottoscritto si onora di essere confratello.

IL LAVORO in tandem con il professor Walter Fontana, per quel tesoro d'arte, mente infaticabile a Roma ed Ancona, costui e braccio e mente insieme, il nostro Giorgio Righi, diede molti frutti alla chiesa, tale da essere restaurata, liberandone gli affreschi dalla umidità e riportandone le strutture all'antico splendore ed anche e soprattutto, destinata ad essere gelosamente custodita. L'amore per quella chiesa e per la vicina chiesa di san Giuseppe, sarebbe stato de-

stinato ad occupare diversi decenni della vita di Giorgio. Ma da dove il "motore" di questa sterzata, dal tecnicismo di un "maestro d'arte" verso l'affezione per la chiesa di san Giovanni? Per cosa abbia messo in moto quel motore, esiste una sola ed univoca risposta: la fede granitica nell'Eterno, in Cristo suo figlio e nei suoi santi; coniugata con l'estro per l'arte e con la passione di mettere le mani su quelle cose belle, simboli della fede cristiana.



IL CAMMINO di vita di Giorgio, non era stato facile. La madre Elisa, rimasta improvvisamente vedova, per un infortunio sul lavoro e con Giorgio in tenera età e con altri figli, sopravvenuti da altro matrimonio, aveva dovuto rimboccarsi le maniche. Di certo è che Giorgio abbia frequentato quella fucina che era stato l'Istituto Statale d'Arte, destinato poi a diventarne dipendente. Era un autentico mago delle apparecchiature elettriche e, nel periodo tra l'adolescenza e la giovinezza, collaborò anche all'allora unico ritrovo in Urbino, che era stato il Cinema Sala Feltria. Giorgio Righi? Un benefattore, per Urbino, sui generis.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CARPEGNA

Rilancio dell'occupazione con i prosciutti dop

- CARPEGNA -

LE TIPICITÀ come risorse. Risorse non solo culturali ma anche economiche, quelle che in questo caso arriveranno con il prosciutto di Carpegna - San Leo d.o.p., acquistato recentemente dalla Fratelli Beretta. Ne è sicuro Giuseppe Cristini, persona di riferimento sul territorio. «Il quasi raddoppio prossimo dello stabilimento può portare sicuramente un indotto e un'occupazione interna, legata al lavoro e alla promozione, credo - continua Cristini - che riuscirà in qualche modo a coinvolgere l'intero territorio provinciale. Anche la ristorazione locale, innanzitutto, potrà godere di benefici, in termini di qualità, cosa sempre più ricercata da clienti che si informano e di conseguenza più esigenti. I ristoratori potranno acquisire direttamente il prodotto, per un vero centimetro zero». Va inoltre ricordato che il grande rilancio del Carpegna - San Leo d.o.p., sul piano locale e nazionale, avvenuto in questi mesi, ha ottenuto dal Ministero l'autorizzazione per essere venduto in America. Le cosce saranno lavorate nell'unico stabilimento produttivo, quello di Carpegna, e quelle ritenute idonee e che riceveranno la certificazione, a maturazione completata, lasceranno il paese del Montefeltro per approdare negli Stati Uniti.

Francesco Pierucci

Il mercato di Forte Dei Marmi direttamente sotto casa tua!

Anzola dell'Emilia

11 DICEMBRE

Mercato della Versilia

FORTE DEI MARM

www.consorzioversiliafortedeimarmi.net

consorzioversiliafortedeimarmi

info@consorzioversiliafortedeimarmi.it

Dalle 8:00 alle 20:00